

contratto metalmeccanici

Trattativa a senso unico

Contratto sì! Ma quale?

Per il prossimo 20 aprile le segreterie di Fim-Fiom-Uilm hanno proclamato 4 ore di sciopero per il rinnovo del contratto nazionale. Finalmente i metalmeccanici lottano uniti?

Potrebbe essere una buona notizia se tutti insieme si lottasse contro il peggioramento delle condizioni di lavoro, dagli straordinari, all'aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro fino a finire ai salari sempre più bassi.

Invece la nuova unità di Fim-Fiom-Uilm si fonda sul mantenimento di tutta la flessibilità, la precarietà e il comando dell'impresa sugli orari, esistente nei vecchi contratti separati.

Si chiamano a lottare i metalmeccanici uniti dopo tanti anni ma più nessuno sa qual è la richiesta sindacale. Non ci sono più le piattaforme sindacali! Nessuno sa più quanto chiediamo di aumento salariale!

Stanno trattando, senza mandato alcuno, sulle richieste di Federmeccanica. Così non va.

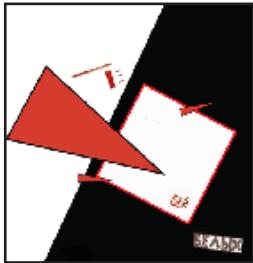
Non è questa l'unità dei lavoratori. Fim-Fiom-Uilm devono rompere davvero con Federmeccanica, alzarsi dal tavolo, interrompere i tavoli tecnici, compreso quello in cui, in ossequio al 10 gennaio, stanno discutendo le regole dell'unità e costruire una piattaforma del mondo del lavoro nelle assemblee di fabbrica, su cui lottare senza timore per conquistare sì il contratto nazionale, ma senza deroghe e fuori dalle limitazioni imposte dal modello del 10 gennaio.

Siamo tutte e tutti chiamati a scioperare, non è questo in discussione, ma i rischi che lo sciopero del 20 aprile sia di accompagnamento ad un accordo a perdere, come molti altri contratti nazionali in questa fase, ci sono tutti!

Il contratto è dei lavoratori e delle lavoratrici!
Non di Fim-Fiom-Uilm!

**OPPOSIZIONE CGIL
Il sindacato è un'altra cosa - FIOM**





Incompatibili ?

Non per i lavoratori e le lavoratrici!

Il Comitato Centrale della FIOM, il 7 marzo 2016, ha deciso a maggioranza di comminare un pesante provvedimento disciplinare nei confronti di 16 propri iscritti, lavoratrici e lavoratori negli stabilimenti FCA (ex FIAT).

Con una prassi inedita, è stato deciso di farli decadere dai ruoli di direzione (Direttivi e Assemblee Generali) e ora rischiano anche quello di rappresentanza (RSA o RLS) dell'organizzazione.

Questa scelta è stata compiuta sulla base di una risoluzione del Collegio Statutario CGIL, interpellato dalla Fiom della Basilicata e del Molise. Ascoltando solo le argomentazioni avanzate da queste strutture (senza possibilità di difesa degli interessati), quel collegio ha infatti deliberato, a maggioranza, l'incompatibilità tra la CGIL e un coordinamento di lavoratori formato quasi un anno fa e comprendeva lavoratori e lavoratrici di Cassino, Melfi, Termoli e Atessa, tra cui delegati e dirigenti di diverse organizzazioni sindacali.

Questo coordinamento non ha mai avviato una contrattazione o dichiarato scioperi e di fatto, in tanti mesi, non si è nemmeno mai riunito. La colpa che hanno questi delegati e delegate è stata quella di aver proclamato lo sciopero su diversi sabati comandati, nonostante il parere contrario della FIOM!

L'eventuale decadenza da ruoli di rappresentanza nei confronti di questi delegati e delegate negli stabilimenti FCA determinerebbe di fatto la loro espulsione dalla FIOM. Ci auguriamo che ciò non avvenga e che si ascolti il parere dei diretti interessati, cioè dei lavoratori e delle lavoratrici di Termoli che, riuniti in assemblea, hanno approvato questo ordine del giorno.

Termoli, assemblea del 16 marzo

Ordine del giorno approvato dai lavoratori

I lavoratori e le lavoratrici Fca Termoli riuniti in assemblea esprimono pieno sostegno alle Rsa Fiom che in questi anni si sono adoperate per mettere al centro la condizione di lavoro, i ritmi, i carichi, la fatica, la sicurezza. Tutto il sindacato dovrebbe assumere questa come vertenza generale nel paese. Contrastare il comando del lavoro straordinario è un atto dovuto quando l'azienda lo usa solo per evitare le assunzioni e ridurre i costi, scaricando tutto sulla vita e la salute di chi lavora.

L'assemblea esprime stupore e disappunto per il fatto che queste rivendicazioni e la lotta di questi mesi non siano assunte da tutto il sindacato.

L'assemblea chiede alla Fiom e alla Cgil di non procedere con sanzioni disciplinari contro delegati che si sono esposti per rappresentare i bisogni di tutti noi.

Un sindacato che colpisce i delegati, muove direttamente contro i lavoratori. La lotta per ridare valore e dignità al lavoro ha bisogno di democrazia, partecipazione e conflitto.

Termoli, 16 marzo 2016.

